

ABBONAMENTI

Udine e domicilio o nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardocco

LA PAROLA DI UN ELETTORE

Vivere in un ambiente puro più tosto che in uno inquinato, è molto utile per trattare di certe questioni politiche, che possono sembrare oneste o disoneste a seconda dell'ambiente in cui vive colui che deve giudicarle.

Noi qui in Friuli, per esempio, non possiamo mandar giù certe votazioni politiche, certe coalizioni e certe contraddizioni, in cui fanno cadere i rappresentanti nazionali, talune delle questioni, di carattere puramente politico, che per chi vive a Roma, sono considerate di una capitale importanza, mentre per noi ci sembrano prive di qualunque interesse e risolte senza l'ombra del buon senso e senza nessuna regola di onestà.

È cosa vecchia e da tutti conosciuta, né mette conto il dilungarsi a parlarne.

Solo abbiamo voluto accennare a questo fatto, per dedurre la conseguenza che, in tesi generale, se non in tesi relativa, colui che in più puro e meno partigiano ambiente vive, può facilmente ragionare con spassionatezza, ed il suo giudizio in maggior conto deve esser tenuto che quello di colui il quale direttamente od indirettamente, trovasi sotto l'influenza di passioni, che possono portare pregiudizio alla serenità del suo pensiero.

Da poco tempo in qua giornali e uomini di tutta l'Italia, parlano con insistenza dell'attuale condizione dei partiti politici della penisola.

E, naturalmente, secondo le tendenze di ognuno, i giudizi sono molti e disparati.

Chi parteggia quindi per Bonghi ed i pochi fedelissimi alla vecchia destra intransigente — chi per la destra, soltanto fe-

dele e meno intransigente che, credette opportuno accogliere nelle sue fila i profughi della sinistra capitanati dall'on. Depretis — chi vuole restar fedele ai partigiani della sinistra pura — e chi vede solo nella sinistra estrema il partito che lavora per il bene della patria.

Questo diverso modo di vedere è naturale e: nulla giova parlarne per mutarlo; e dopo tutto ognuno è padrone di pensarla come meglio crede.

Ma almeno che colui il quale ha una opinione abbia il coraggio di francamente confessarla.

Se è di destra dica di esserlo: si chiami una buona volta pane al pane e vino al vino. Si abbia la franchezza di dichiarare ciò che si pensa e così non si potrà ingannare alcuno sui propri intendimenti.

Vogliamo dire cioè, che si bandisca l'equivoco in cui viviamo; e si finisca di voler farci vedere una destra camuffata da sinistra ed una sinistra, senza voler sembrarlo, tramutata in destra.

E l'egregio cav. Facini dal suo Magnano ha fatto sentire una voce, che è quella di un onest'uomo indignato di vedere continuato un sistema di mistificazioni, da chi si chiamò fin l'altro giorno senza tema, tenacemente attaccato ad un partito, che, vecchio e decrepito, finiva il suo tempo sì, ma lo finiva glorioso, chiudendosi nel manto funebre come Cesare.

E l'onesto elettore di Magnano non può ritenersi dal gridare: Non mistificateci! — Vecchi giannizzeri della destra vi conosco e vi stimo troppo per poter credere nella vostra conversione politica. Vi sarete forse posti l'obbligatorio vestito di *nankin* delle feste Pasquali, ma sotto siete sempre restati quelli di prima.

Un partito giovane può è

vero, trasformarsi — altrettanto in vece non può fare un partito già vecchio e gottoso.

Di molte cose, e con molto garbo trattò il cav. Facini nella sua lettera al cav. Valussi.

Troppo lungo sarebbe l'accennare analiticamente a tutte. Noi non abbiamo voluto rilevarne che una:

L'orrore che provò un uomo da tutti conosciuto per onesto e leale, al vedere innalzato al livello di partito politico, il conubio infelice di due fazioni, nato, ed avvenuto per colpa di un deplorevole equivoco che è giusto e dignitoso per noi tutti vederlo cessare! P.

SERENATA

Abbiamo, già l'altro ieri, riportando alcuni brani di un articolo della *libertà*, detto come egualmente l'organo neo-trasformatista, tentasse di sedurre il giovane nostro deputato on. Solimbergo, facendogli balenare davanti agli occhi un attraente caleidoscopio.

Ora la nostra consorella di Roma la *Tribuna*, ha un articolo in proposito, che noi stimiamo utile riportare, anche perché serve di risposta ad alcune considerazioni del *Giornale di Udine* sullo opinioni politico-parlamentari dell'on. Solimbergo, in proposito di una lettera assennatissima scritta da questi al direttore del giornale cittadino surricordato. Ecco senz'altro l'articolo:

Mentre l'autunno verdeggia, le pascelle vanno a dispor per gli sporti campi, e saltellando si pascono d'erba tenerella, una non appena i primi soffi invernali vengono ad intorbidare le fronde esse s'affrettano al chiuso, e hanno cura di non più abbandonare l'ovile.

L'esempio è stato seguito appunto dalla nostra buona consorella la *Libertà*, tornata all'ovile ministeriale, dopo qualche breve e divertente divagazione autunnale.

Souvenchè il vigore novello attinto alle fresche auro dei campi, ha fatto venire una gran voglia di dar prova della propria forza, del proprio *zelo pro aris et focis*.

Nulla dissimula. Per l'altro era una lunga cicciata sullo ferrovie, nella quale il progetto ministeriale che ancora non è nato o pare debba avere un parto alquanto difficile — ora difeso coll'autorità dei versi di Giusti. Terzi una serenata

amorosa sotto le finestre di un giovane deputato pentarca (sic) a cui la *Libertà*, provaca svenia, offre tutto il delizioso del paradiso di Maometto purché segua il suo esempio, e torni sotto la bandiera dell'on. Depretis.

Bisogna sapere che il giovane pentarca, il quale viceversa poi è l'on. amico nostro Solimbergo, punzecchiato a torto da un giornale moderato della sua provincia, perché, eletto nel 1882 come membro della maggioranza, si trova oggi colla opposizione, rispose, in forma moderata e cortese, che del fenomeno egli non aveva colpa alcuna, che eletto deputato di sinistra, egli a sinistra rimaneva, chiunque fosse con lui.

La bontà d'animo che distingue il Solimbergo, a fors'anco il pensiero che la confusione parlamentare creata dal trasformismo possa avere nociva influenza sul partito liberale della sua provincia, lo hanno indotto ad accompagnare quella sua dichiarazione, così semplice e retta, da una serie di riflessi malinconici nelle quali chi non conosca, come noi, il carattere dell'uomo, ha potuto intravedere anche un po' di rimpianto, una certa esaltazione.

Pronta come il lampo la *Libertà* s'affrettava a cacciare il dito fra l'albero e la scorza, e tira con quanta forza può. L'on. Solimbergo vuole le riforme. Ma chi più riformatore di Depretis?

L'on. Solimbergo vuole una maggioranza, solida. Ma chi più liquido — *paradiso* — chi più solido della maggioranza di Depretis?

L'on. Solimbergo ha stoffa di segretario generale. Ma chi consuma più stoffa che l'on. Depretis?

E via di questo passo. Anche venendo al buono, si finisce a metterlo colle spalle al muro, e a dirgli: se volete, le riforme, venite con noi, il trasformismo, è stato fatto apposta per questo.

Noi non abbiamo né il tempo né la voglia di rianzar punto per punto tutte le strofe della serenata. Ricorderemo solo alla *Libertà* una circostanza che pare assai ignota, ed è che in fatto di trasformismo e di emancipazione dai pregiudizi politici, l'on. Solimbergo è molto meno inteso di quello stesso mostro di credere. In altra epoca, quando si trattava di trarre in porto la riforma, e insieme di difendere il programma liberale, nessuno fu più caldo di lui nel sostenere, che si dovesse badare ai fatti o non lasciarsi vincere dalle parole. Se dunque oggi egli non segue un movimento che vanta gli stessi scopi, o si ammantava colla stessa veste — segno è che egli ci ha guardato ben dentro, e si è accorto che il trasformismo odierno le riforme ostacola e ritarda, il programma liberale calpesta.

Ritornando dunque la chitarra — è tempo perso.

L'ESTREMA SINISTRA

I Giornali moderati-trasformatisti sono arrabbiati perché i deputati dell'estrema sinistra che fecero al Governo le interrogazioni sui fatti di Romagna mantennero un contegno calmo e diedero ai loro discorsi la forma più corretta ed efficace.

I suddetti Giornali avrebbero voluto che l'intemperanza per scagliarsi contro le bestie rosse della Camera dei deputati e non potendo ciò fare gridano: vedete quella calma, quella forma moderata? — ebbene esse colano una insidia più terribile, bisogna diffonderne, bisogna scongiurare il pericolo... e stringere i visceri! freni!

E questa è la logica della paura; senza dire che se i deputati dell'estrema sinistra fossero stati violenti si avrebbe loro gridato egualmente la croce addosso e richiamata sulle loro persone e sulle loro parole la sorveglianza dei ben pensanti!

LO SCANDALO

Lo scandalo venuto dal duello Nicotera-Lovito va gonfiandosi sempre più — né poteva essere altrimenti.

Circa al fatto — i giudizi del pubblico e della stampa liberale sono sempre più sfavorevoli per Lovito.

I Giornali trasformisti e cioè ufficiali, governativi, fanno sforzi orrendi per dare addosso al Nicotera una maggiore responsabilità e negare la provocazione malgrado che lo spinsero all'atto violento. — Quei Giornali attaccano persino il Verbale dello scontro o coloro che l'hanno firmato, compresi gli stessi padrini di Lovito, naturalmente perché compiono il dovere di scrivere la verità!

Si difende la nomina a direttore del *silficonio* di Catania del Calabritto padre, e si nega il conformismo della decorazione al Calabritto figlio — gli strumenti di cui il Governo si serve per combattere l'elezione di Nicotera. Ma intanto che il decreto del cavaliere non sia apparso nella *Gazzetta Ufficiale* — il che succede in generale con un ritardo di mesi — ogni onorificenza si può revocare, o quindi, se torna comodo, negare. Se ne sono avuti altri esempi, di questa lealtà governativa!

In tanto gli organi della destra ed i loro corrispondenti del trasformismo, tentano gettare lo sfregio a dorso al rispettabile partito della Sinistra storica, prendendo occasione dello scandalo avvenuto. Lealtà dei moderati!

48

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA

(Del Francese)

IX.

L'arringa.

Quella gran sala del palazzo di Lorena, che al mattino era stata disonorata dal Pignone incauto, che, all'indomani, dove essere contaminata dalla moltitudine degli appaltatori, sembrava mandasse a quell'ora il suo ultimo e più brillante splendore.

Certo, nemmeno all'epoca dei grandi duchi di Guisa, una assemblea più illustre aveva avuto luogo sotto le sue volte.

Gonzaga era il più intimo favorito del reggente di Francia, Gonzaga aveva avuto dei motivi per volere che nulla mancasse all'imponente solennità di questa cerimonia.

I preparativi erano stati fatti scrupolosamente, le letture di convocazione, emesse in nome del re, datavano dalla sera del giorno innanzi.

Si sarebbe chiamato, in verità, un affare di Stato, — uno di quei famosi atti di giustizia ove si agitano in famiglia i destini d'una grande nazione.

Oltre al presidente di Lamignon, al maresciallo di Villeroi, ed al vice cancelliere d'Argenson, che erano là per il reggente, si vedevano nei posti d'onore il cardinale di Lorena, fra il principe

Conti e l'ambasciatore di Spagna, — il vecchio duca di Beaumont-Montmorency presso al cugino Montmorency — Luxembourg; — Grimaldi, principe di Monaco, i due Larochehouart, di cui l'uno era duca di Montemar, l'altro principe di Tonny-Charente; Costé-Brisac, Grammont, Harcourt, Oroy, Orléans-Tonnerre.

Noi non citiamo qui che i principi e i duchi.

Quanto a marchesi e conti ce n'erano a dozzina.

I semplici gentiluomini e la autorità erano collocati nella parte inferiore del palco. Ce n'erano parecchi.

Quella venerabile assemblea si divideva naturalmente in due parti; vi erano quelli comperati da Gonzaga e quelli fuori d'ogni prezzo.

Fra i primi, si contavano un duca ed un principe, parecchi marchesi, buon numero di conti e quasi tutto il rifiuto dei piccoli titolati. — Gonzaga sperava nella sua parola e nel suo buon diritto per conquistare gli altri.

Prima che si aprisse la seduta si discusse familiarmente. Nessuno sapeva esattamente per qual motivo la convocazione avesse avuto luogo. Molti pensavano essere costato un arbitrato fra il principe e la principessa a motivo dei beni di Nevers.

Gonzaga aveva i suoi caldi partigiani; la signora di Gonzaga era difesa da alcuni vecchi e onesti signori e da qualche cavaliere errante.

Dopo l'arrivo del cardinale si fece strada un'altra opinione. Il rapporto

fatto dal prelo, toccante la situazione mentale della signora principessa, generò l'idea che si trattasse di un interdetto.

Il cardinale che non pesava punto le sue espressioni, aveva detto:

— La buona signora è per tre quarti pazza!

In seguito a ciò si credeva generalmente che essa non si sarebbe presentata dinanzi al tribunale. Però, secondo le convenienze, la si aspettava. Lo stesso Gonzaga esigette quell'indugio con una specie di orgoglio di cui gli si seppe buon grado. — Alle due e mezza, il presidente di Lamignon prese posto nella sedia a bracciali. I suoi assessori furono il cardinale, il vice-cancelliere, il signor di Villeroi ed il signor di Clermont-Tonnerre.

Il cancelliere in capo del parlamento di Parigi pigliò la penna in qualità di segretario; quattro notai reali lo assistettero come controllori.

Tutti cinque prestarono a tal uopo giuramento.

Giacomo Thellements, il cancelliere in capo fu richiesto di dar lettura dell'atto di convocazione.

L'atto portava in sostanza che Filippo di Francia, duca d'Orléans, reggente, aveva calcolato di presiedere in persona quell'assemblea di famiglia, tanto per l'amicizia che portava al principe di Gonzaga, come per il fraterno affetto che l'aveva legato un tempo al defunto duca di Nevers, — ma le cure dell'amministrazione, di cui non poteva abbandonare le redini, nemmeno per un giorno, anche a vantaggio d'un interesse parti-

colare, l'avevano trattenuto al Palazzo Reale.

In luogo di Sua Altezza, erano istituiti commissari e giudici reali, i signori di Lamignon, di Villeroi o di Argenson; dovendo il signor cardinale servire di curatore reale alla signora principessa.

Il consiglio era custodito in corte sovrana, prima di decidere, arbitrariamente in ultima analisi e senza appello, di tutte le questioni relative alla successione del fu duca di Nevers, — potendo scegliere precisamente ogni questione di stato, — potendo anche all'occorrenza ordinare, a vantaggio di chi di diritto, l'invio in possesso definitivo dei beni di Nevers.

Gonzaga stesso avrebbe redatto il protocollo di propria mano, che la lettera non avrebbe potuto essergli più completamente favorevole.

Si ascoltò la lettera con un religioso silenzio, poi il cardinale chiese al presidente di Lamignon:

— La signora principessa di Gonzaga tiene un procuratore?

Il presidente ripeté la domanda ad alta voce.

Mentre Gonzaga stava per rispondere che se ne nominasse uno d'ufficio e che fosse passato avanti, la gran porta s'apri a due balenti e gli uscieri di servizio entrarono senza annunciare.

Ognuno si alzò. Non vi era che Gonzaga o sua moglie che potessero fare un simile ingresso.

La signora principessa infatti apparve sulla soglia, vestita a tutto come al

solito, ma tanto fiera e bella che, alla vista di lei, un lungo mormorio d'ammirazione corse di bocca in bocca.

Nessuno si aspettava di vederla e di vederla così.

— Che cosa dicevate dunque, cugino mio, disse Montemar all'orecchio del cardinale di Lorena.

— In fede mia! rispose il prelo; — possa io esser lapidato!... Ha bestemmiato!... C'è qui sotto un miracolo.

Sul limitare, la principessa disse con voce calma e distinta:

— Signori, non c'è bisogno di procuratore; eccomi.

Gonzaga si alzò precipitosamente dal suo scanno e si slanciò verso la moglie. Le offerse la mano con una galanteria piena di rispetto. La principessa non rifiutò punto, ma fu veduta trasire al contatto della mano del principe e le sue guance pallide cambiarono di colore.

In fondo al palco si trovavano Navailles, Gironne, Montaubert, Nocé, Orléans, ecc.; essi furono i primi a disporre in modo da lasciar ai due sposi un largo passaggio.

— Ben fatto! disse Nocé, mentre ascendevano i gradini del palco.

— Zitto, fece Priol, — non se il padrone sia contento o stizzito di questa apparizione!

Il padrone era Gonzaga. Egli stesso forse non lo sapeva.

(Continua)

Poi fittabili della zona irrigua dell'Alta Italia

La interpellanza sulla agitazione dei conduttori di fondi e sulla crisi agricola nella zona irrigua, svolta nella seduta del giorno 7 corrente dal nostro amico Secondi, ha portato alla camera dei fatti di non comune importanza, quali sono — lo equilibrio che in via sempre crescente dal 1875 in poi si va verificando ed accantuando tra i canoni fittiziali ed i prezzi delle derrate sui nostri mercati, — l'arrestato svolgimento della produzione per mancanza di mezzi necessari a fare una agricoltura intensiva, — il pericolo di possibili perturbazioni della pubblica tranquillità in causa della mancanza di lavoro per la numerosa categoria di braccianti avventizi soli a trarre i mezzi della loro sussistenza dalle spese straordinarie di varia natura dei miglioramenti del terreno — la possibilità di dissesti o per lo meno di gravi complicazioni nelle amministrazioni delle opere pie, possediatrici di numerose e vaste possessioni, la durezza eccessiva dei capitoli della affittanza ecc., ecc. così che il doverne occupare il governo, la proprietà e la stampa per la tutela di tanti e gravi interessi, è cosa di cui non si può dubitare.

Noi torremo dietro ad una questione che ci sembra veramente importante sotto molteplici rapporti, e confidiamo poi che tanto l'interpellante quanto gli altri deputati sottoscrittori alla domanda di interpellanza, non trascureranno di ricordare al governo le promesse fatte allo scopo di prevenire disordini e fatti che non potrebbero a meno di riescire fatali alle classi lavoratrici ed a quella abbastanza numerosa degli esecutori la industria agricola.

(Tribuna)

L'ON. ARISI

È morto a Roma per febbre tifoidea l'on. Enrico Arisi deputato del I Collegio di Parma e direttore dell'Epoca di Genova.

L'on. Arisi aveva 45 anni.

Candidato più volte del partito democratico di Parma — fu nei suoi giovani anni bersaglio alle ire del governo Borbonico. Venuti i nuovi tempi d'Italia fece lo campagne dell'indipendenza e ritornato in patria, esercitò l'avvocatura — specialmente politica, e fu col Caprara e col Barbati uno dei fondatori del giornale *Il Presente*. Entrò la prima volta nella Camera come rappresentante del Collegio di Casalmaggiore. Nel 1880 lo fu del pari nelle elezioni di riscolta avendo l'eletto — on. Laporta — opato per Genouli.

Le elezioni generali del 1882 — colla legge nuova — lo ritornarono alla Camera deputato della sua città natale.

Militò nel partito di sinistra e più d'una volta votò colla Montagna.

Avendo trasferito il suo domicilio a Roma, dirigeva — come si disse — di là l'Epoca di Genova.

Da molti giorni il suo stato era disperato.

L'on. Arisi muore ancor giovane e in un momento in cui la sua famiglia aveva ancora grande bisogno dell'opera sua.

Organico dell'amministrazione dei tabacchi

È stato distribuito il disegno di legge per l'organico dell'Amministrazione dei tabacchi.

L'articolo 1 stabilisce che la detta amministrazione appartiene, nel Ministero delle Finanze, alla Direzione generale delle Gabelle. L'articolo 2 autorizza la spesa di lire 355,700 per personale dell'Amministrazione centrale dei tabacchi, e di lire 71,000 per personale degli ispettori dei tabacchi. L'articolo 3 è per dar difficoltà al Ministero di accettare mandati a disposizione per somme maggiori a lire 30 mila, affinché i direttori delle manifatture siano in grado di corrispondere i salari agli operai, e gli agenti della coltivazione possano procedere al pagamento di tabacchi indigeni.

Trovansi allegati al disegno di legge il ruolo organico del personale da aggiungersi a quello dell'Amministrazione centrale delle finanze per il servizio dei tabacchi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11. Presidenza FARINI.

Deliberasi di discutere venerdì l'elezione contestata del secondo Collegio di Siracusa.

Pasquelli svolge la sua interrogazione sui provvedimenti richiesti per gli insegnamenti delle scienze mediche nell'Università di Torino.

Bacelli, rettifica alcune asserzioni dell'interrogante dichiarando esserli affrettato maggiormente a provvedere all'ordine e alla disciplina con cui gli studenti hanno chiesto.

Pasquelli è soddisfatto. Ripresa la discussione sulla legge per la riforma degli studi superiori del Regno, Dioli, Ulisse e Bonanno parlano per un fatto personale e Bacelli dà chiarimenti.

Intelli svolge questo suo ordine del giorno:

«La Camera approvando in massima il concetto della legge passa alla discussione degli articoli.»

Lazzaro dichiara che la commissione mantiene il suo ordine del giorno e spera che il Governo e la Camera lo accetteranno.

E così concepito:

«La Camera ritenendo che il progetto di legge è ispirato ai principi di libertà autonomia e decentramento, passa alla discussione degli articoli.»

Bacelli dichiara di accettarlo, massimamente perché proposto dalla Commissione che rappresenta tutte le parti della Camera.

L'ordine del giorno della Commissione, votato per proposta di Lioty per divisione, è approvato alla quasi unanimità.

Il presidente propone di sospendere per ora la discussione degli articoli per comunicare quella dei bilanci; è approvato.

Depretis raccomanda che dopo i bilanci e la legge che hanno scadenze di termini che non ammettono dilazioni riprendasi la discussione della riforma degli istituti superiori fino alla fine.

Comunicansi lettere del procuratore del Re in Roma che chiede facoltà di procedere nell'istruttoria preliminare contro Nicotera imputato di reato d'oltraggio ed altra del guardasigilli che trasmette domanda del procuratore del Re per aver facoltà di procedere contro Nicotera e Lovito per reato di duello.

Mandasi agli uffici.

Genala presenta il progetto per dichiarare di pubblica utilità l'esecuzione dei lavori di riordinamento e sistemazione della piazza del municipio di Napoli e per la alienazione degli immobili domandati.

Dichiarasi urgente su proposta di Della Rocca.

Presenta anche la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1882.

Annunziansi interrogazioni di Napolitano e Della Rocca.

Approvati senza discussione il progetto per convalidazione del r. decreto 29 maggio 1881 riguardante la industria annessa al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Martini Ferdinando svolge la sua interrogazione sugli affreschi scoperti nella chiesa di S. Francesco a Pisa attribuiti a Capanna allievo di Giotto.

Bacelli risponde aver mandato persone per esaminare il valore della scoperta e secondo il risultato essere pronto a coadiuvare per continuarla.

Di Sandomeni svolge la sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli, deplorando che il governo manchi ai suoi impegni, dacché il presidente del Consiglio telegrafò al prefetto di Napoli che sarebbe la prima legge da rappresentarsi alla riapertura della Camera.

Genala afferma stargli molto a cuore tale linea, ma è indispensabile il ritardo per studiare i tracciati fra i quali vi è grande differenza nella spesa.

Depretis dichiara che, se definita tale questione, la legge dovesse ancora ritardarsi, preferirebbe dimettersi.

Sandonato prende atto della dichiarazione.

In Italia

Giorale che muore.

Roma 11. La Gazzetta Italiana annuncia che colla fine dell'anno sospende le sue pubblicazioni.

Il deputato dell'Esposizione di Roma.

La Giunta per le elezioni dopo vivissima discussione approvò con cinque voti contro quattro l'elezione di Cesare Orsini a deputato per Roma.

All'Estero

Pellegrinaggio Nazionale.

Marsiglia 9. La locale società italiana di mutuo soccorso deliberò di mandare una rappresentanza a Roma in occasione del pellegrinaggio nazionale.

In Città

Sottoscrizione per l'acquisto dello Stendardo Provinciale, offerta raccolta presso la libreria Gambierasi.

Donati-Franco-schini Antonietta 1. 5
— Billia nob. Berlinghieri Libera 1. 5
— Micheli-Celotti Angelina 1. 10
— Vianelli-Tellini Vittoria 1. 5
— Cella Maria 1. 2
— Brada-Caratti co. Maria Luigia 1. 5
— nob. Zorzi-Billa Camilla 1. 5
— Plaisio-Volpe Teresa 1. 10
— Pegolo-Angeli Giulia 1. 10
— Brazzara-Pascolini Marietta 1. 2.

Totale L. 59.—

Somma precedente » 95.—

Totale complessivo L. 154.—

Riparismo ad un errore involontario nella lista di ieri; il nome della prima offerente, come rileviamo dagli altri giornali cittadini, è infatti: signora Leonina Bojo Fiammazzo.

Congregazione di Carità di Udine. — Bollettino Statistico di Beneficenza per mese di novembre 1883.

Sussidii da L.	1 a L.	5 N.	801
» 6 a »	10 »	86	
» 11 a »	20 »	11	
» 16 a »	25 »	4	
» 21 a »	25 »	—	
» 26 a »	30 »	3	
» 31 a »	40 »	—	

Totale N. 405

per L. 2080.

Mesi antecedenti	
Gennaio 1. 1940 per N. 378 sussidii	
Febbraio » 2067 » » 387 »	
Marzo » 2088 » » 399 »	
Aprile » 2172 » » 417 »	
Maggio » 2098 » » 402 »	
Giugno » 2212 » » 414 »	
Luglio » 2127 » » 410 »	
Agosto » 2121.50 » » 410 »	
Settembre » 2044.50 » » 387 »	
Ottobre » 2154 » » 407 »	

Inoltre a tutto novembre si trovano ricoverati a spese della Congregazione di Carità N. 55 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pia della Città:

All' Istituto Miciole N. 4	
» Dorolet » 12	
» Ricovero » 21	
» Ranati » 4	
» Tomadini » 14	

Totale N. 55

Società alpina friulana. — La Direzione della Società alpina friulana invita la S. V. a voler intervenire all'Assemblea che sarà tenuta nei locali della Società la sera di venerdì 14 dicembre p. v. alle ore 7 e mezza per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Direzione.

2. Approvazione del bilancio consuntivo per 1882.

3. Presentazione del progetto tecnico per la costruzione di un ricovero al Jof del Montasio.

4. Approvazione del bilancio preventivo per 1884.

5. Nomina del carico sociali, dei revisori dei conti, nonché di quattro membri complementari della Commissione per le gite sociali.

Su il numero dei Soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 18) l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il sabato 15 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Questo è l'invito diramato ai soci e noi lo abbiamo ben volentieri riportato.

Avviso d'asta. — In seguito ad offerta di miglior prezzo presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 24 novembre 1883 si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 27 dicembre 1883 avrà luogo nell'ufficio municipale di Udine l'incanto definitivo del lavoro indicato qui appiedi.

Oggetto dell'appalto: Costruzione della chiavica in via della Posta in questa città e di due tombotti confluenti nella stessa, uno in via della Prefettura ed altro in via Rauscedo (esecuzione parziale del progetto di sistemazione della strada a scoli in via della Posta 6 giugno 1883 dell'ing. munic. e precisamente dei lavori alle lettere A. B. del Part. 10 del capitolato per cui l'appalto prescritto non sono applicabili gli art. 18, 19, 20, 21 e 22 del capitolato stesso).

Prezzo a base d'asta L. 7200.

Importo della cauzione per contratto L. 1000.

Deposito a garanzia dell'offerta delle asse d'asta e contratto L. 800.

Il prezzo verrà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro e la quarta ed ultima a collaudato approvato.

Il lavoro dovrà venire compiuto in novanta giorni lavorativi continui.

Brazza è vivo. — Telegrafano da Parigi 11: Un telegramma del comune di Francia da San Vincenzo 10 corr. smentisce la morte di Brazza.

Veramente lo sapevamo ancor prima.

Marcialedi. — Abbiamo veduto i scalpelli a scannellare i marcialedi delle vie cittadine.

Una lode al Municipio ed una preghiera perchè conti l'opera che in certi siti è proprio resa necessaria, ad evitare pericoli di continui sdruciolamenti.

Il tempo. — Continua l'incertezza nel tempo. Dopo la neve ora abbiamo il sole sereno, ma però si crede durerà poco, minacciando sciocco di prendere il sopravvento.

Giurisprudenza riguardo alle Opere Pie. — Il ministero dell'interno, pronunciando circa un quesito mosso dalla Prefettura di Lecce, ha risoluto una questione di ordine amministrativo molto essenziale.

Trattasi di decidere se gli atti compiuti dalle amministrazioni delle Opere Pie nell'intervallo che corre dal giorno della morte del testatore al giorno in cui l'Opera Pia viene creata in corpo morale, fossero soggetti alla tutela ed all'approvazione della Deputazione Provinciale. Il ministero dell'interno risolve in senso affermativo la questione, colle seguenti notevoli argomentazioni.

«Secondo la giurisprudenza ormai prevalente il Decreto Reale con cui si erige in corpo morale una istituzione non crea la istituzione stessa, ma soltanto la riconosce giuridicamente, per cui i suoi effetti risalgono al di della morte del testatore.»

«Quindi l'Opera Pia esiste anche prima del Regio Decreto che la riconosce giuridicamente, e gli atti compiuti dagli amministratori della medesima sono soggetti a sorveglianza; tanto vero che gli amministratori nel conto che renderanno alla Deputazione saranno tenuti a giustificare la loro amministrazione dal momento in cui l'hanno assunta, o non di quello invece in cui l'Opera Pia è stata riconosciuta come ente giuridico.»

«Ove si sostenesse una interpretazione diversa bisognerebbe ammettere che nell'intervallo gli amministratori potessero disporre come vogliono della sostanza, ciò che evidentemente non ha fondamento in alcuna legge.»

La Direzione delle S. F. A. I. avvisa che allo scopo di viemeglio assolvere il pronto ricambio dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Oso d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni, lungo il viaggio, come non di rado avviene, raccomandando nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, prendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Estrazione d'obbligazioni. — Il giorno 20 corrente, a mezzogiorno, in una sala del palazzo municipale di Genova avranno luogo le estrazioni delle obbligazioni del Debito 1849 e di quelle del Debito 1868 per la costruzione dei magazzini generali, nonché delle cartelle dei prestiti contrattati dai Comuni annessi secondo i relativi piani di ammortamento.

Premi all'elettricità. — Un decreto reale stabilisce un premio di L. 10,000 e quattro medaglie in oro per il migliore sistema d'applicazione industriale dell'elettricità.

Chiamata di classi nel 1884. — Si è parlato di questi giorni della chiamata di alcune classi dal congedo: ecco adesso qualche particolare a questo proposito:

Per il 1884 le chiamate progettate sono:

1. Chiamata della classe 1863 di seconda categoria;

2. Chiamata di una classe di prima categoria di milizia mobile e costituzione di tutti i riparti della milizia stessa;

3. Chiamata di due classi di prima categoria della milizia speciale dell'isola di Sardegna e costituzione dei corrispondenti riparti;

4. Chiamata di una seconda classe di alpini di prima categoria di milizia mobile per rinforzare maggiormente le compagnie alpine della milizia stessa;

5. Chiamata di sei classi di milizia territoriale, tre di prima categoria e tre di seconda delle seguenti armi e corpo:

Artiglieria, Genio, Sanità, Sussistenza, e quindi costituzione delle 100 compagnie da fortezza di milizia territoriale dallo 30 compagnie del genio e delle 12 compagnie di sanità e di sussistenza;

6. Chiamata delle stesse classi di milizia territoriale di fanteria per l'isola di Sicilia e costituzione dei 38 battaglioni, 152 compagnie di fanteria, costituenti l'ordinamento della milizia territoriale delle dette isole.

7. Chiamata dei riparti speciali di

milizia territoriale, complessivamente 27,000 uomini di varie classi e categorie, destinate a provvedere al servizio territoriale e ad altri speciali servizi.

Rimedio contro l'idrofobia. — Il Consiglio d'igiene del dipartimento della Senna ha diramato le seguenti istruzioni per la cura da prestarsi a chi sia morso da un cane arrabbiato o sospetto d'idrofobia.

Quando una persona sia stata morsa o convulsa far sanguinare la piaga, lavarla e cauterizzarla.

1. Bisogna, nel più breve tempo possibile, a mezzo di compresse, far sanguinare abbondantemente le morsicature, tanto le più profonde quanto le più lievi e lavarle con molt'acqua, con un getto continuo se ciò è possibile, o con un altro liquido qualunque, fosse pure dell'orina sino al momento della cauterizzazione. Appena riesca possibile si applicherà una legatura all'origine della parte offesa.

2. La cauterizzazione potrà essere fatta con caustico di Vienna, burro d'antimonio, cloruro di zinco e, soprattutto, col ferro rovente, che in simili casi, è il migliore dei caustici. Ogni pezzo di ferro (verghe, ferro da stirare, chiave, chiodo, ecc.) riscaldato a rosso può servire a praticare tali cauterizzazioni, che devono estendersi a tutte le parti della piaga.

3. Chiunque può praticare la cauterizzazione dipendendo il buon risultato della prestezza con cui è fatta.

4. La cauterizzazione con l'ammoniaco (aleale volatile) gli alcool, la tintura d'arnica, le soluzioni feniche sono affatto inefficaci.

Teatro Minerva. — La Compagnia Caravati con il Cavalli divertì anche ieri sera il pubblico in modo soddisfacentissimo.

Il Cavalli anzi si dimostrò artista di risorse inesauribili, perchè nella *Baglamofole*, cambiò tutta quasi la sua parte, improvvisando frizzi e molti di buonissimo genere.

Piacque molto per esempio la sua dissertazione sul *Moro di Venezia*, e venne parecchie volte applaudito.

Per questa sera è annunciato *On milanes in mar*.

Basta questo annuncio per far una piena. Sappiamo anzi che furono già venduti molti posti.

Ma se questo solo non bastasse ecco l'intero programma di questa sera, benefica del primo attore signor Caravati:

On scavezzacoli de porta Cinese di G. Tradico in due atti.

Una donna in cerca d'emozion farsa brillante.

On milanes in mar, vaudeville in un atto con cori e scene.

Recita fuori d'abbonamento.

Pellegrinaggio nazionale. (Comunicato).

— Per debito di imparzialità e di cortesia diamo posto al seguente scritto dell'egregio signor Gambierasi, dichiarando per parte nostra di non voler entrare nella questione poco importante che il promotore sia l'uao piuttosto che l'altro.

Il signor A. O. dice che finalmente a Udine si è fatto qualche cosa pel pellegrinaggio, e soggiunge, meglio tardi che mai, e di ciò non doversi dare la colpa al popolo ma a chi per posizione sociale avrebbe dovuto fare. Il signor A. O. deve proprio ignorare tutto ciò che è passato a Udine circa il pellegrinaggio. Non è vero intanto che il prof. A. Vismara, lombardo, abbia gettato la prima scintilla del pellegrinaggio o questo fino allo scorso settembre.

Invece il sig. A. O. dovrebbe sapere che ben prima di allora la Società Operaria Generale veniva invitata da un Comitato Centrale di Firenze a voler far adesione al pellegrinaggio, e di farsi iniziativa di un Comitato Provinciale. La Direzione della Società Operaria con quella avvedutezza ed oculosità che ha sempre guidata in tutte le sue azioni, prese nota dell'invito, ma prima volle attingere esatte informazioni sulla serietà della fattaggli proposta onde non esporre a qualche mistificazione. Ottenuto ch'Essa ebbe le notizie richieste che suonavano che la cosa era seria, e conosciuto che già molti Municipi ed Associazioni avevano aderito alla proposta, in allora precisamente in settembre prima che sortisse la scintilla del prof. Vismara, Essa convocò il Consiglio sociale e questi deliberò di concorre all'idea del pellegrinaggio ed autorizzava la Direzione a convocare tutte le Società ed i Sodalizi della Città e Provincia a nominare il Comitato provinciale. Riuniti le Associazioni cittadine per l'invito della Società operaria questo nominarono il Comitato Provinciale, a formare il quale furono chiamati tutti i partiti del paese, poichè in esso Comitato non dovevano figurare le personalità ed i principii politici, ma solo l'idea di rendere somma onoranza al Padre della Patria, al fondatore dell'unità d'Italia, al Re Gaudioso, a Vittorio Emanuele.

Il Comitato Provinciale, con una prudenza unica piuttosto che rara, volle agire con molta riservatezza nel sospetto che coll'idea del pellegrinaggio non dovesse sortire invece una speculazione, e visto che nella stessa Firenze, sede del Comitato Centrale, il Comitato Provinciale di Udine faceva un questionario per certe cose che potevano far dubitare che di mezzo vi fosse anche della speculazione, in allora il Comitato Provinciale di Udine diramò una circolare a tutti i Municipi d'Italia proponendo che la direzione del pellegrinaggio fosse devoluta a Roma, a Roma capitale ed alla quale tutte le Provincie dovessero far capo. La proposta del Comitato Provinciale di Udine non fu gettata là indarno, mentre essa otteneva un completo trionfo, poiché molte Provincie risposero accettandola ed affermando che da Roma tutto sortisse e dipendesse; e infatti lo stesso Comitato Centrale di Firenze si capì che era giusto o doveroso che Roma guidasse il pellegrinaggio, ed il Comitato Centrale di Firenze cessò i suoi poteri e diede ampio mandato al Comitato Centrale Romano. Per tutto ciò vi occorre del tempo, ed ecco le peripezie a Udine tardì si aprsero le porte. Ma se si voglia considerare la prudenza che guidò il Comitato di Udine prima di darsi a corpo morto in Italia alle supposte speculazioni, non si dirà certo che esso abbia peccato di eccessiva riservatezza. Cade dunque l'asserito del sig. A. O. che la colpa sia di chi per posizione sociale avrebbe dovuto fare.

Durante tutte queste pratiche il Comitato Provinciale non stette inerte, ma tenne desti e patrocinò in tutti i modi il pensiero e l'effettuazione del pellegrinaggio. Il signor A. O. deplore che solo al 27 novembre si aprissero le sottoscrizioni e questo presso la Società operaia sede del Comitato, e presso un librai di cui che potrebbe essere il sottoscrittore, mentre il Manifesto tace e non parla della Società dei Reduci. Ma che vuole, sig. A. O., ne incolpi di ciò la stessa Società dei Reduci, che ha nel grembo del Comitato ben quattro rappresentanti, e si acquietti un poco il sig. A. O. che se le iscrizioni non furono annunciate anche presso la Società dei Reduci, si fa la supposizione che l'ufficio di segretario non fosse aperto ogni giorno e tutto il giorno come lo erano i due luoghi designati dal manifesto.

Se poi furono accordati solo quattro giorni per la iscrizione, il sig. A. O. non deve incolpare il Comitato di Udine, ma solo il Comitato Centrale di Roma che volle che le iscrizioni si chiudessero il 30 novembre. Si accetti il sig. A. O. che poi Friniani bastavano 24 ore per fare il censimento che hanno dato di oltre 470 pellegrini, e si assicuri che ciò lo fecero senza la scintilla del prof. Vismanà di cui il sig. A. O. vuol farsi il paladino.

Ora tocca al sig. A. O. di fare a tempo debito la storia meschina.

Rettificati in questo modo i fatti, credo meno cadute anche le altre mischie insinuazioni della lettera del sig. A. O. e questa volta la scintilla d'una necessaria stitica, parte da

GIOVANNI GAMBURASI
Membro del Comitato

Nota allegra

La padrona alla cameriera:
Non ti vergogni di esserti lasciata abbracciare da un cavaliere?
Signora, la legge vieta di resistere alla forza pubblica!

Una vecchia civetta si guarda, standosi, nello specchio e si accorge, ciò che le produce una dolorosa malinconia, che gli anni le danno ogni giorno nuovi sgraffi, che le rughe aumentano, che le labbra divengono sempre più violacee, insomma che tutta la sua bellezza sparisce. Bruscamente, con le lagrime agli occhi e con un profondo sospiro, esclama:
— E dire che io rimpiangerò tutto ciò anche l'anno venturo!

Sciarada

Il primo è limpido — bello è giocondo,
Quanto inesprimibile — è il mio secondo.
Ma se quest'acore — non fosse intero,
Avremmo il giubilo — del mio primario?
Se me lo chiedono — sol per ischerzo,
Anch'io per celia — non dico il terzo.
Spiegazione della Sciarada antecedente
Campi - deglio

Varietà

Alla farga da certi Agenti teatrali —
Un Agente teatrale, appena giunto a

Vicksburg (Stati Uniti d'America), ebbe a disputare con un impresario (che forse non gli avrà voluto pagare le dovute provvigioni), e benché si trovasse nel Teatro e fosse in corso la rappresentazione, l'Agente estrasse una pistola e uccise l'impresario!

Un monsignore che si fa protestante.

— Telegono da Roma alla Pioniera: Oggi monsignor Savarese, che dal 1853 era prelado domestico del Papa, abito solennemente all'ostolismo nella chiesa americana abbracciando il protestantismo.

Egli assicura che combatterà fortemente il Vaticano.

Il Savarese era autore di molti opuscoli clericali.

Ucciso da una mosca. — Il signor A. J. Leo di Hildago, Texas, cittadino prominente e membro della Legislatura di quello Stato, morì alcuni giorni fa, dopo tre giorni di agonia. La morte è stata causata dagli effetti di un morso nella faccia, datogli da una mosca velenosa.

Un suicidio a Vergato. — L'usciera della R. Pretura di Vergato, certo Z. V., buttavasi l'altro giorno, sotto un treno merci nel mentre questo entrava in stazione.

Il macchinista, fermò quasi istintivamente il treno, ma l'infelice fu raccolto in istato compassionevole.

Gli furono amputate ambe le gambe. Si attribuisce il doloroso fatto ad alienazione mentale.

L'età degli studiosi. — Un dotto ha pubblicato una voluminosa statistica sulla media raggiunta dalle diverse classi di studiosi (e letterati). La palma della longevità si appartiene agli astronomi, la media più sfavorevole è fornita dai fisici. Questi non raggiungono in media che l'età di 57 anni... un magnifico tomo d'elezione per un poeta in cerca d'argomento!

Anche l'epica non lascia incantare i suoi seguaci; uno dei più longevi fu Milton che morì a 66 anni.

I romanzieri ed i critici vengono subito dopo; 62 anni e mezzo è il *maximum* che vien loro concesso dal compilatore della statistica; è vero però che in 62 anni e mezzo — osserva il corrispondente del giornale berlinese — c'è tempo da commettere abbastanza sbagli e da spazzare il Parnaso più affrangi.

I drammatici raggiungono all'incirca la stessa media, i compositori di musica l'oltrepassano di due anni.

Poi vengono i filologi (66 anni); ed i teologi (67).

I giuristi arrivano a 69 anni, i pittori e scultori a 70, mentre i filosofi e specialmente i naturalisti compaiono ancora alcuni anni di più.

Studiare, dunque la filosofia oppure la scienza naturale.

Notiziario

Stanno meglio.

Roma 11. La salute dell'on. Nicotera è migliorata; sta meglio anche l'on. Lavino.

Ferraris.

Il Diritto dice che la breve prerogativa del governo per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dimostra l'intendimento e la sicurezza di risolvere senza indugio la questione ferroviaria.

La salma dell'on. Arisi.

Stamano, accompagnata da molti amici e da una numerosa deputazione della Camera, fu trasportata alla stazione la salma dell'on. Arisi.

Il Senato.

Il Senato si convocò venerdì, col seguente ordine del giorno:

Relazione del Nolo dei nuovi Senatori.

Discussione del progetto sulle irrigazioni.

Sull'autorizzazione a procedere contro Nicotera.

La Riforma dice a proposito della domanda di autorizzazione a procedere contro Nicotera:

«È un caso nuovo che un ufficiale del pubblico ministero si metta in diretta comunicazione con la Camera per fatti che sono succesi entro il Palazzo Legislativo. Ci sembra che questo fatto urti con più d'una disposizione statutaria.»

La Tribuna dice che il fatto essendo avvenuto dentro alla Camera, al Presidente solo spetta richiamare la autorità giudiziaria a procedere.

Questa da sé non può né deve prendere la iniziativa.

Bismarck e Metternich.

La N. P. Presse, in un notevolissimo articolo, dice che Bismarck nelle lotte col papa fa scondito — che lo scopo della visita del principe imperiale al papa non mira soltanto a paralizzare

il partito parlamentare ultramontano, ma a preparare la via ad una riconciliazione dell'Italia col Vaticano.

Il principe imperiale fu inviato per difendere gli interessi della dinastia.

Ultima Posta

Smentita.

Vienna 11. Dice la N. P. Presse: La notizia riferita da Vienna alla *National Zeitung*, propalata da poi altri giornali, di un prossimo incontro dei tre imperatori, è priva di qualunque fondamento.

Una rivolta.

Annunciata da Belgrado che nel distretto di Prekopol, popolato da montenegrini, è scoppiata una rivolta, per sedare la quale si dovette requisire la truppa da Belgrado.

Mancano altri particolari.

Telegrammi

Italia.

Roma 11. Le discussioni da gennaio a tutto novembre 1883 presentano l'aumento di Lire 33,381,726.76 in confronto del periodo eguale del 1882.

Danimarca.

Copenaghen 11. È giunta la *Dymphaea* colla spedizione danese reduce dal mare Artico. Da Renzi, ufficiale della marina italiana addetto alla spedizione, sta bene. Partirà per l'Italia fra una decina di giorni.

Egitto.

Cairo 11. Dice che gli insorti lasciano Elbeid dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola. Mancano notizie del Sennar.

Alessandria 11. Il cholera è scoppiato a Sidi nell'alto Egitto e nei villaggi vicini.

Spagna.

Madrid 11. Il governo decise di nominare Serrano presidente del Senato conservandogli la ambasciata di Parigi.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. — (N. 109) del 9 dicembre.

Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Verona Giacomo di Aviglio contro De Colle Leonardo di Trava, nel giorno 26 gennaio 1884 alle ore 10 ant. alla udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto dei beni Trava.

— Nel giorno 31 dicembre 1883 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Genova si procederà alla vendita degli immobili appartenenti ai debitori verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Alessio Onceda, Paoletti e Camoua.

— Per l'affidanza delle malghe, nel giorno 16 dec. presso l'ufficio Municipale di Polcenigo dalle ore 10 ant. alle 4 pm. saranno accettate le offerte a voce non inferiori al ventunesimo.

— Nel giorno 31 die. 1883 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita degli immobili appartenenti ai debitori verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Vigonovo.

— Alle ore 10 ant. del giorno 8 gennaio 1884 nel locale in San Vito, destinato per l'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debentrici verso dell'Esattore siti in mappa di S. Vito.

— Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingresso, dell'argine sinistro del Tagliamento della Sabbionera al Masotto così si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare a questa Prefettura la loro documentata domanda.

— Nel giorno 29 dicembre 1883 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debentrici verso l'Esattore, che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Canova, Fusan, Imponzo, Terzo e Tolmezzo.

— Nel giorno 31 dicembre 1883 alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Cavalloco, Mortigliano, Bassigliapunta, Pozzuolo, Mereto di Tomba, Pandanico, Piasoncis, San Marco, Savalons e Tomba.

— A richiesta del prof. Pietro Bonini l'usciera ha notificato alla signora Ponticelli Augusta, Italia la sentenza 24 agosto 1883 del R. Tribunale civile di Udine.

— Alla ora 9 ant. del 28 dicembre 1883 nel locale della R. Pretura di Moggi Udinese, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Chiusa, Roveredo, Ovadaso, Dogna, Pontebba, Pietravigliata, Raccolana, Griva-Resia, Osasco e Stalvizza.

— Venne dichiarato il fallimento di Antonio Cosmi fu Antonio di Edvige Piacentini fu Pietro vedova Cosmi delegato al Giudice sig. Cosetti alla procedura relativa.

— A richiesta della signora Felicita Caffo-Cavallieri di Palmanova, l'usciera addetto alla R. Pretura di Palmanova, ha notificato alla contessa Eleonora Bubna-Lititz vedova Strassoldo per se e per i minori suoi figli la sentenza 23 ottobre 1883 n. 120 del pretore di Palmanova.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 dicembre.

Anche questa settimana ha esordito con disposizioni piuttosto favorevoli agli affari.

La domanda tende evidentemente ad allargarsi, e so anche la piazza estere avessero a partecipare all'attuale nostro ragionevole andamento degli affari, è certo che risiedere a formarli una base solida sulla quale si potrà lavorare più positivamente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 dicembre.

Rendita 1. gennaio 88.83 ad 88.98. Id. god. 1 luglio 91.00 a 91.10. Londra 8 mesi 24.97. a 25.02. Francese a vista 95.55 a 95.90.

Valute.

Perzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banconote austriache da 208.25 a 208.00. Finchi austriaci d'argento da — a — — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a — —

BERLINO, 11 dicembre.

Mobiliare 474.50. Austriache 526.50. Lombardo 285.00. Italiana 90.00.

LONDRA, 10 dicembre.

Inglese 100.110. Indiani 90.316. Spagnuolo. — a — — —

Firenze, 11 dicembre.

Napoleoni d'oro 20. — a — — — Londra 24.97. Francese 90.80. Azioni Tabacchi 1. Banca Nazionale — a — — — Ferrovie Merid. (com.) — 00. Banca Toscana 93. Credito Italiano Mobiliare — 00. Rendita Italiana 91.17.

VIENNA, 11 dicembre.

Mobiliare 282.00. Lombardo 139.40. Ferrovie Stato 210.60. Banca Nazionale 88.60. Napoleoni d'oro 9.59. Cambie Parigi 47.92. Cambio Londra 120.80. Austriaca 79.74.

PARIGI, 11 dicembre.

Rendita 1. gennaio 88.83 ad 88.98. Id. god. 1 luglio 91.00 a 91.10. Londra 8 mesi 24.97. a 25.02. Francese a vista 95.55 a 95.90.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 dicembre.
Rendita Italiana 91.16; azioni 91.10.
Napoleoni d'oro 20.00.

VIENNA, 12 dicembre.

Rendita austriaca (certa) 79.15 Id. ant. (avg.) 79.70 Id. aut. (oro) 98.80 Londra 120.80 Nap. 9.60.

PARIGI, 12 dicembre.

Oblienza della sora Bond. It. 91.20.

Proprietà della Tipografia M. BARDOCCI
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Legna da fuoco

seguita e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei comitanti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80
Spaccati per uso cucina » » 3.00
Spaccati spaccati p. uso franklin » » 3.40
Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Imp. Press Casermigioni militare Casa Nardini, suburbio Pracehino, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

CONSERVATRICE DEL VINO

Col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero e Sandi farmacisti dietro il Duomo Udine.

SI DIFFIDA

Che la sala Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2. possiede in fedele e magistrale ricetta della vera polvere del professore LUIGI PONTA dell'Università di Pavia, la quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al litro, il tutto franco a domicilio (in mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica Inglese a Tedesco ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego lusinga B. N. per altrettanto Pillole professori L. PONTA, non che Flacous polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, scudicando ed in Alunoragio si recenti che croniche, ed in alcuni casi calvari e restringimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi seguito del Professore L. PONTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca su che in lingue straniere.

AL NEGOZIO
D'OROLOGERIA
G. FERRUCCI
è in vendita

un nuovo orologio a sveglia
garantito un anno per Lire 7.
Agli Orologiai si accorda uno sconto.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavan Curlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stauze e Cucina in buona posizione. Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA
ore 1.45 ant.	mixto	ore 7.31 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.55 ant.	acceler.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.56 pom.

DA VENEZIA		DA UDINE
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.15 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.25 ant.	accel.	" 5.43 pom.
" 1.45 pom.	omnibus	" 8.26 pom.
" 9. — pom.	mixto	" 8.31 ant.

DA UDINE		A PORTOFRA
ore 5. — ant.	omnibus	ore 8.58 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.43 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	omnibus	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	mixto	" 12.28 ant.

DA PORTOFRA		A UDINE
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 9.25 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 1.33 pom.	omnibus	" 4.15 pom.
" 5. — pom.	omnibus	" 7.43 pom.
" 8.35 pom.	diretto	" 9.25 pom.

DA UDINE		A TRIESTE
ore 7.51 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 9.04 pom.	accel.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.05 ant.	mixto	" 7.38 ant.

DA TRIESTE		A UDINE
ore 9. — pom.	mixto	ore 1.21 ant.
" 9.20 pom.	accel.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 8.05 ant.	omnibus	" 8.08 pom.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche **PILLOLE** del Professor Dottor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio infossato degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'utero e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalmo, al pepece, al balsamo di Perù e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'effluvia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea acuta o recente che cronica (gonorrea militare) mi è quella di facilitare la secrezione della urina, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovata sempre necessaria nella malattia dei reni (coliche nefritiche), tutto insieme questa a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie urologiche. — Costava L. 2 in scatola o contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che *Flaconi polvere per acqua sedativa*, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicando le *Blennorragie* si recenti che croniche ed in alcuni casi calarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre escortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra, casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La delle Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO



FARMACEUTICO

CIMICO

INDUSTRIALE

DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Drendini, Rampazzini, Paterson e Lacombe, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, mucosine, cospirazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che grama e costringe per l'affluenza o semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Pappi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, lo cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive o canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolattato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Glorina, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protettore di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Dravay, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Delfresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehauss, Porta, Speltanssen, Brevi, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, catilifo Lazz, Erisontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali dello primario fopli italiane e straniere.

Avvisi a prezzi modicissimi

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetto guarigioni degli scoli si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

MercatoVecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

presso la Cartoleria ANTONIO FRANCESCATTO, MercatoVecchio.

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile

Il Contadinello